

UN'INTERESSANTE SERATA A COMO SULLE SORTI DEL NOSTRO CONTINENTE

Coscienza e potere in Europa: la sinistra cristiana

Quando una persona è sull'orlo del suicidio o è vittima di un rapimento, non si può rimanere con le braccia conserte.

C'è l'obbligo morale di mettere in campo tutte le forze e le strategie migliori per salvare la sua vita. E quanto a correre il rischio di suicidio o di rapimento, è la nostra, cara vecchia Europa? Che fare? Questa domanda ha inquietato non poco il folto pubblico che lo scorso venerdì 11 novembre ha partecipato all'incontro con la dott.ssa **Lucetta Scaraffia**, autrice del libro *Contro il cristianesimo*, e l'on. **Mario Mauro**, Vice presidente del Parlamento Europeo, sul tema *Il suicidio di Europa*, organizzato dal Centro Culturale Paolo VI in collaborazione con la Compagnia delle Opere di Como e di Sondrio presso il Salone della Camera di Commercio di Como.

L'Europa è in crisi, ce n'è una e si è andata affermando negli anni, all'interno dell'ONU e nell'Unione Europea, un'ideologia e una politica dei diritti umani senza riferimenti alla superiorità del diritto naturale e slegati dalla realtà, che in nome della libertà dell'uomo finiscono per togliere dignità e valore all'uomo stesso. Una nuova religione laica, quella dei diritti umani, che ha moltiplicato i diritti umani relativizzando e ha sostituito il diritto naturale che è alla base della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948, da cui invece avrebbe dovuto trarre ispirazione. Per questo, concludendo un massiccio attacco contro il cristianesimo e la Chiesa Cattolica, l'Onu e varie direzioni e comitati per i diritti umani della Santa Sede dall'ONU e le denunce al Parlamento Europeo violano i diritti dei "diritti umani". Molto più spesso in

modo strisciante.

E' questa, in sintesi, la tesi della prof.ssa Lucetta Scaraffia, docente di storia contemporanea all'Università "La Sapienza" di Roma, sostenuta nel libro *Contro il Cristianesimo: l'ONU e l'Unione Europea come nuovo ideologia*, scritto in collaborazione con Eugenio Roccella e Assuntina Morresi - che ha curato l'appendice del volume - e pubblicato lo scorso luglio a Piemme. Una tesi, che la studiosa, ospite a Como la scorsa settimana con il marito Ernesto Galli Loggia, ha ribadito con forza attraverso un'accurata analisi storico-critica del pensiero del "politico-correcto", responsabile di aver allentato l'Europa dal perno originale dei Padri fondatori.

Vi proponiamo una sintesi di alcuni passaggi del suo intervento particolarmente interessanti.

L'UTOPIA IRENICA

Una delle utopie che aleggiava in questo periodo è quella irenica, di cui l'Unione Europea si fa portavoce. E' l'utopia di chi crede che le religioni portano alla guerra e che, pertanto, solo la scomparsa delle identità religiose possa realizzare la fine dei conflitti per l'umanità. Secondo la dott.ssa Scaraffia è un pensiero assurdo. "Le guerre dal 900 non hanno avuto una motivazione religiosa" che tende ad accomunare ogni forma religiosa sotto il nome di fondamentalismo e generatrice di intolleranza.

Nessun appartenente a una religione è ostentato i fautori di questa utopia - deve essere convinto di essere nella verità" ha detto la studiosa. "Se lo è, il rischio è accanimento fondamentalismo". Il che è assurdo, perché ogni persona riconosce come verità quella della religione a cui appartiene.



LA DISCRIMINAZIONE DELLA CHIESA CATTOLICA

Dietro all'accusa di fondamentalismo rivolta a tutte le religioni, in particolare a quella cattolica, c'è un obiettivo ben preciso, il tentativo di delegittimare il punto di vista della Chiesa Cattolica e la sua presunta "ingerenza" in campo politico. "La Chiesa è l'unica istituzione mondiale - ha sottolineato la dott.ssa Scaraffia - che su certi temi cruciali, come l'aborto e la contraccezione, ha posizioni forti contro le decisioni XVI. Una tirannide che detta legge attraverso il potere delle lobby e una comoda ideologia consensuale".

LA DERIVA DEI DIRITTI
E così che, nel corso degli anni, la Dichiarazione universale dei diritti umani del 1948 (riconosciuta allora come diritti naturali), anziché ispirare il diritto positivo (le leggi contrattate della vita politica), è andata via via indebolendosi. "I diritti umani - ha detto la studiosa - avrebbero dovuto rimanere immutati. Invece è accaduto che, attraverso successive varianti, sono stati ampliati e cambiati". E così che negli anni '90 alcuni diritti del Welfare sociale (istruzione, sussidiarietà) sono stati inseriti tra i diritti umani. In alcuni casi i cambiamenti sono avvenuti, non faceva menzione dei cosiddetti "diritti riproduttivi". Sono stati introdotti con la conferenza del Cairo sotto false sembianze. Più che riguardare la procreazione e la nascita di nuovi esseri umani, questi diritti tutelano tutto le forme di contraccezione e persino l'aborto.

Prima con Giovanni Paolo II, oggi con Benedetto XVI, la

Chiesa Cattolica è in prima linea nella difesa del diritto naturale, in quanto, essendo intrinsecamente una natura umana, non può essere ridefinito a piacimento e in modo arbitrario dai governi e dalle dichiarazioni internazionali. Se non si riconosce la superiorità del diritto inalienabile naturale, che garantisce l'uguaglianza degli esseri umani, tutto diventa relativo e contrattabile dalla politica. E' la "dittatura del relativismo" denunciata da Benedetto XVI. Una tirannide che detta legge attraverso il potere delle lobby e una comoda ideologia consensuale.

Un altro esempio che a giudizio della dott.ssa Scaraffia, conferma quanto sia reale questo processo che ha snaturato i diritti umani del Documento originale, è quello della libertà riproduttiva.
"L'originario diritto di 'cambiare religione' - ha detto - è stato cambiato e ridotto a diritto ad 'avere una religione'. Come si spiega questo cambiamento? A suo avviso è stata determinante la pressione dei paesi islamici, sostenuta da quei paesi a cui dava fastidio il proselitismo cristiano. "La religione musulmana - ha detto - vieta (in forma di morte) la libertà di cambiare religione. In Turchia ci si converte al Cristianesimo non più volen-

te professioni statali e perde i diritti civili".

Questa deriva dei diritti umani va riconosciuta e criticata.

UNA RELIGIONE LAICA

In nome di questa "religione" morale dei diritti umani l'Unione Europea ha attaccato le religioni tradizionali, in particolare la Chiesa Cattolica, che è stata più volte rimproverata di non riconoscere molti di questi diritti, in particolare quello di aborto o di "matrimonio" fra persone dello stesso sesso.

E se, da un lato, i documenti europei sono solitamente prudenti nel criticare la violazione dei diritti umani nei paesi musulmani, dall'altro si moltiplicano le critiche alla Chiesa Cattolica. Due pesi, due misure, insomma.

Lo confermano i rapporti della Commissione per i Diritti Umani del Parlamento Europeo che nel 2003 ha condannato la Chiesa Cattolica, in particolare contro le sette battiste perseguite, senza menzionare minimamente la grave persecuzione nei paesi islamici. "La Commissione Europea - ha detto la prof.ssa Scaraffia - non protesta" o addirittura tace.

Ci sono nazioni come la Polonia che sono rimproverate per non aver ancora adottato una legislazione in materia di aborto contro i cristiani. Si è osservato la studiosa - è falsamente ritenuto "un diritto inalienabile e una condizione di inalienabile". "L'idea di lavorare, avere la possibilità di voto non sono considerati criteri primari per definire la libertà dei diritti umani". "L'idea di emancipazione delle donne si raggiunge con la libertà di disporre del proprio destino biologico e di controllare il proprio corpo - ha aggiunto - è un'utopia diffusa a livello mondiale senza basi storiche e reali. Non è così che si afferma la libertà delle donne".

Lo dimostra la condizione delle donne nei paesi in via di sviluppo, dove questa utopia è propagandata dalle politiche anti-nataliste: il tasso di fertilità è basso, ma il tasso di mortalità, ma la condizione delle donne non ha registrato miglioramenti. Anche in Europa la "più grande minaccia" che affligge gli anni '90-90 prospettava la nascita di "figli migliori", a giudizio della studiosa si è rivelata un'utopia: "Non c'è stato nessun miglioramento di umanità - ha detto -". Quali "figli programmati" non la studiosa ha mai visti. "La stessa utopia socio-economica di pianificazione delle nascite, diffusa negli anni '90-90 per accelerare il benessere, è stata smentita dagli economisti e dalla storia stessa.

Eppure "da quelle utopie - ha detto - che hanno snaturato quei diritti riproduttivi che oggi ci vengono proposti come determinanti la pressione dei paesi islamici, sostenuta da quei paesi a cui dava fastidio il proselitismo cristiano. "La religione musulmana - ha detto - vieta (in forma di morte) la libertà di cambiare religione. In Turchia ci si converte al Cristianesimo non più volen-

Mauro: «Se il potere è tutto, l'uomo è niente!»

"Esiste un'ideologia all'interno delle istituzioni europee, il cosiddetto pensiero del "politico-correcto" - ha confinato Mauro, Vice Presidente del Parlamento Europeo, che mira a contrastare un'antropologia religiosa della persona umana. "Se il potere è tutto e l'uomo è niente" - ha aggiunto - il rischio è davvero grosso.

Un'Europa di oggi, a giudizio dell'on. Mauro, aleggia questa concezione del potere, ereditata dalla Rivoluzione Francese, che ha generato la grande mattanza del 900 per mano dei regimi di destra e di sinistra.

Dopo le grandi tragedie del XX secolo la lungimiranza di uomini come De Gasperi e Schuman ha saputo vedere nell'Europa un progetto politico capace di portare pace e sviluppo a un secolo distrutto.

"Abbiamo aspettato tutto il bene possibile dall'Europa - ha detto il Parlamentare - Oggi siamo portati a pensare che dall'Europa tutto il male possibile deriva". Che cosa è successo in questi anni?

Il radicamento delle lobby di potere nel Parlamento Europeo ha innescato una serie di strategie combinate che, oltre a discriminare Rocco Buttiglione e alcuni Paesi 'rei' di rifiutare la legislazione pro-aborto, sferzano continui attacchi alla Chiesa Cattolica. "Nel 1994 - ha esemplificato il governo cubano, nota per violazioni dei diritti umani è stato condannato 15 volte; il governo di Pechino 18 e la Santa Sede 30".

"All'indomani dell'attacco alle Torri Gemelle - ha aggiunto l'on. Mauro - un rapporto sulle donne e il fondamentalismo chiedeva al Parlamento Europeo di allontanare dalle istituzioni europee tutti gli Stati che non concedono il diritto di governo alle donne". Il bersaglio era il Vaticano: si mirava a togliere alla Santa Sede il diritto di osservazione, lo status di osservatore al Palazzo di Vetro.

La vera nemica dell'Europa - ha sottolineato l'on. Mauro - è l'ideologia nichilista che sta annullando il nostro continente. Che fare, dunque, per contrastare l'ideologia del nulla azata come mannaia sul capo della nostra Europa? "Una battaglia grande - ha detto il vice presidente del Parlamento Europeo - si combatte con le armi e la forza delle certezze. La certezza che il valore e la dignità uguale di ogni essere umano vanno riconosciuti. La certezza che, se si perde la concezione del diritto naturale, i diritti umani perdono la loro natura. La certezza che, senza un condiviso "ethos" cristiano, i diritti umani diventano un'altra cosa. La certezza che è necessaria una cultura politica che metta al centro la persona anziché il potere. Con queste "armi", torni l'Europa a riscoprire la vocazione di pace e di sviluppo per cui è nata".